

Ims: “Ci stanno togliendo la dignità”

Pubblicato: Venerdì 21 Ottobre 2011

✖ «Porteremo a manifestare **le nostre famiglie, i nostri figli**, fin quando l’azienda non riconoscerà i nostri diritti. **Ci stanno togliendo anche la dignità**». Al terzo giorno di **presidio permanente fuori dai cancelli della Ims**, i 132 lavoratori sono **determinati a proseguire nella protesta**. Nell’area dell’ingresso dell’azienda, **soltanto a giugno tra le prime in Europa nello stampaggio di cd e dvd**, sono stati montati **un gazebo** (procurato dal sindaco) e portate **sedie e panchine**; è stato persino **costruito un muretto in muratura per il fuoco**, per scaldarsi nelle ore notturne. Qualcuno, cittadini e associazioni, **ha portato anche pasti caldi e caffè**, a questi dipendenti. Lavoratori che chiedono **venga pagato lo stipendio**.

La **situazione non è migliorata** nella giornata di venerdì, nonostante l’amministrazione delegato, **Massimo Zigiotti** (che i lavoratori continuano a ricordare abbia la residenza a Santo Domingo), dopo giorni di silenzio, **ha deciso di incontrare i lavoratori**.

Lo stipendio di settembre **non è ancor astato pagato**, mentre nella fabbrica, oltre a non avere più gas, sono stati anche staccati i telefoni. A breve dovrebbe essere staccata persino la corrente, raccontano alcuni dipendenti. L’amministratore delegato ha detto ai lavoratori che **ci sarebbe la**



liquidità per pagare un acconto di settembre, ma loro non ci stanno: «Ci ha detto le stesse cose di sempre, ha chiesto di interrompere il presidio, che i soldi di settembre stanno arrivando – spiegano i sindacati provinciali, **Massimo Ferrario e Roberta Tolomeo** -. Ma non ha spiegato nulla sul futuro dell’azienda. I dipendenti sono intenzionati a proseguire nella protesta, giorno e notte, almeno fino a quando non sarà pagato tutto il mese di settembre. Solo allora ci siederemo intorno a un tavolo, **ma lì vorremo delle risposte sul futuro della ditta**. Chi sono i possibili acquirenti? Quanti lavoratori saranno coinvolti? Come rilanciare l’attività?».

I sindacati **hanno infatti chiesto l’intervento del Prefetto**, per effettuare un incontro tra le parti in sua presenza perchè, sottolineano, «**l’azienda non sta parlando chiaro** – spiega un lavoratore. Fino a giugno eravamo la quarta azienda del settore in Europa e ora stiamo chiudendo. Cosa ha fatto questo amministratore che ha la residenza a Santo Domingo? **Cosa è successo in questo periodo?**»

«Se necessario **porteremo anche le nostre famiglie a manifestare** – prosegue una dipendente -. Siamo madri e padri di famiglia, chiediamo dignità, nient’altro. Abbiamo lavorato per tirare su l’azienda e **qualcuno ha lavorato contro per distruggerla**. Ci devono lo stipendio e tutto quello che abbiamo

dato. Andremo avanti in oltranza, giorno e notte, se necessario anche con le famiglie».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it